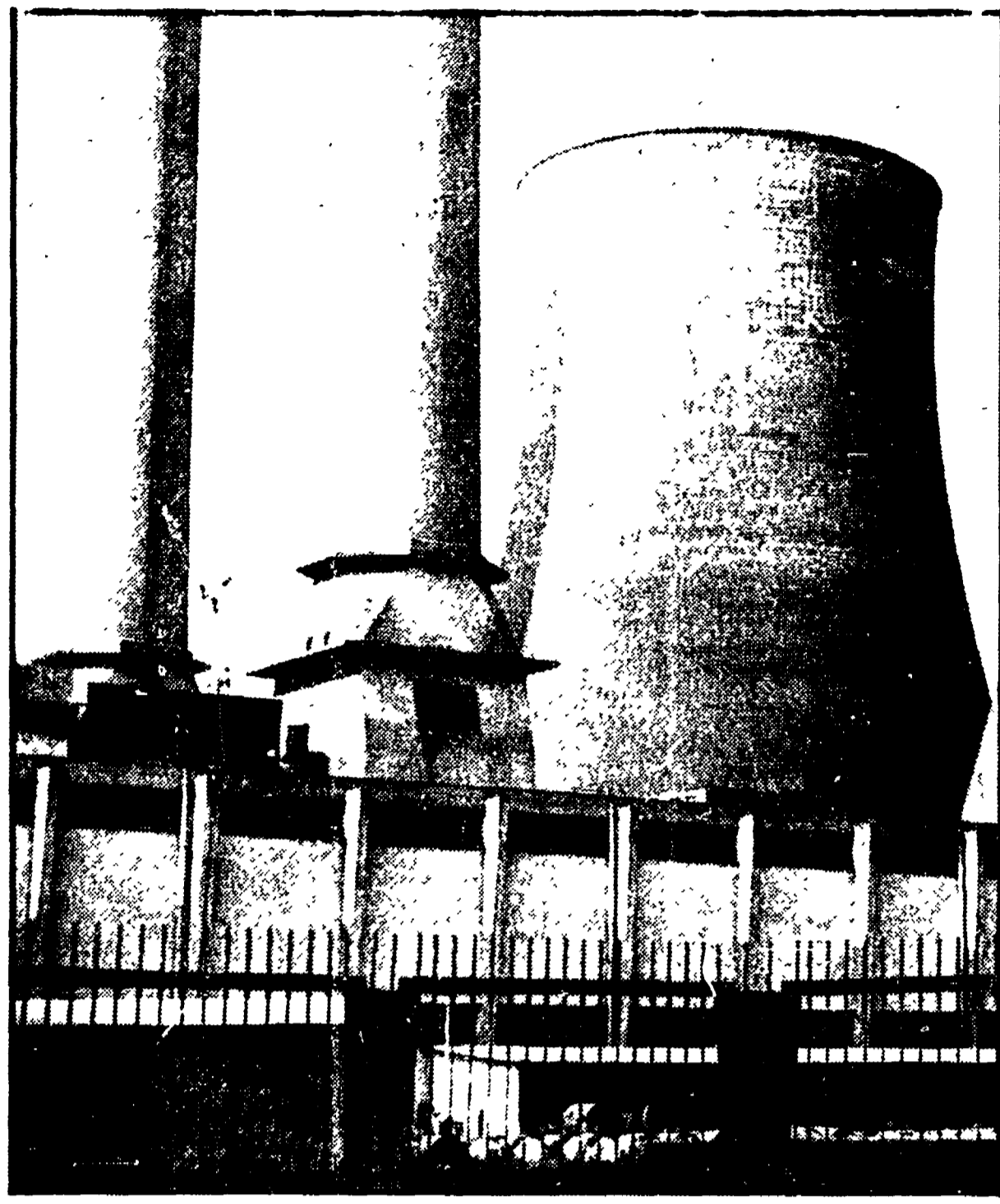


Inchiesta sull'utilizzazione delle fonti di energia / 5

C'è lavoro per quindici anni alla centrale di S. Barbara

Come si estrae e si utilizza la lignite dalle cave a cielo aperto del Valdarno - Finalmente revocato il vincolo sul castello di Pierfrancesco Oltre 800 gli addetti Un potenziale produttivo di un miliardo e trecento milioni di KWH annui Gli impianti sono, però, sfruttati solo al 40% delle possibilità Che fare dopo l'esaurimento dei filoni



La centrale termoelettrica di Santa Barbara

CAVRIGLIA - A seguito di un approfondito esame del problema del castello di Pierfrancesco, il ministero è venuto nella detenzione di procedere alla revoca del vincolo a suo tempo imposto, come desiderato dal Comune di Cavriglia e dalle altre autorità locali.

te la disputa sul castello per affrontare i problemi di una piena utilizzazione della lignite. Alla base delle discussioni sul piano energetico in Valdarno sta proprio il « nodo » della individuazione e dello sfruttamento di tutte le fonti energetiche alternative al petrolio: dai programmi di ricerca e di produzione di lignite, all'utilizzazione delle acque, all'impiego dei combustibili solidi tradizionali.

Il contributo del Valdarno

Qual è il contributo che può dare il Valdarno? Una domanda che già alcuni mesi fa, nel novembre dello scorso anno, è stata posta al centro dei lavori della conferenza di produzione promossa dalle strutture centrali unitarie della CGIL, CISL, UIL dei lavoratori della miniera e della centrale di Santa Barbara. Già allora le risposte furono chiare, precise, puntuali. Vediamole. Nel Valdarno c'è ancora molta lignite, oltre 20 milioni di tonnellate che aspettano solo di

essere « coltivate », portate alla superficie e utilizzate per produrre energia elettrica. Che il suo uso sia economicamente produttivo in dieci, o anche fra tutti, proprio ENEL Abbando sotto gli occhi: le bilancie consumano, del 74 e del 75, due nuovi litri per ogni kWh, tabella, confronti, foto grafate.

Alcuni numeri: bastano solo in evidenza un kWh di energia prodotta utilizzando la lignite (con una parziale integrazione di olio combustibile, necessaria per elevare la potenzialità calorifica) viene a costare poco più di otto lire. Se si usa solo l'olio combustibile, derivato dal petrolio, il costo « lievitato » sensibilmente, per lo stesso kWh si spendono più di 12 lire.

Lunedì intervista col compagno Maschiella

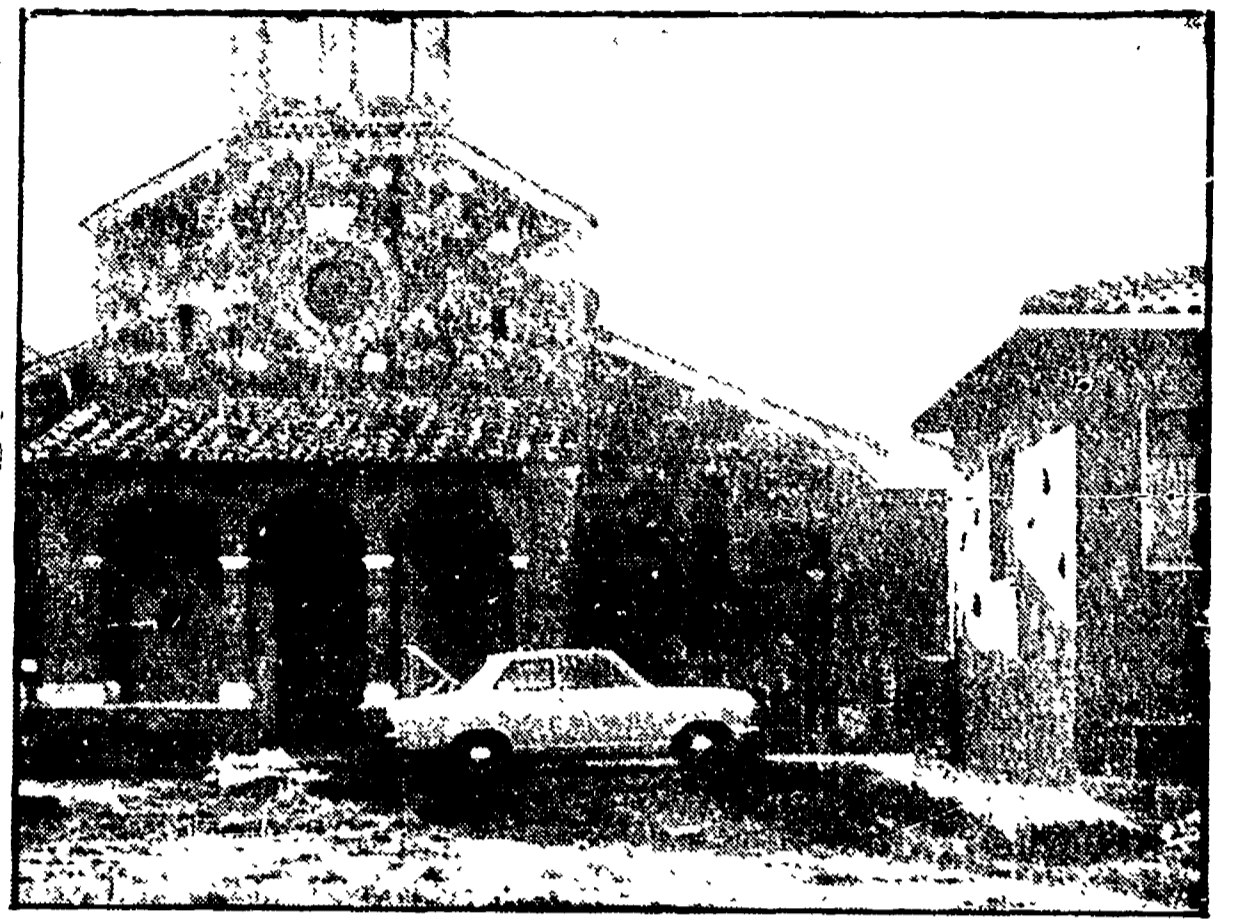
Si concluderà martedì prossimo l'inchiesta sull'utilizzazione delle fonti di energia in Toscana. L'ultima puntata è dedicata ad un'intervista al compagno Ludovico Maschiella, responsabile del gruppo sui problemi dell'energia della direzione comunista. I precedenti articoli sono stati pubblicati il 13, 16, 20 e 26 aprile.

« Facciamo un solo esempio: dire che sono necessarie dalle sei alle sette mila tonnellate mensili di lignite; dalle miniere, ne arrivano solo 4000 ad un valore di circa 50 milioni di lire. Il problema è che, se si potesse produrre energia elettrica per almeno altri 15 anni, alla media di un miliardo e trecento milioni di kWh annui, sarebbe come dire che i venti milioni di tonnellate dei bacini ligniferi, bruciati negli impianti, della centrale termoelettrica possa

Deturpato il tempio di Sant'Ansano a Montaperti UNA VILLA DA MILIARDARI SULLA CHIESETTA ROMANICA

Accanto al monumento « restaurato » in stile moderno è stata edificata una lussuosa casa in stile hollywoodiano dipinta di arancione - Proprietaria della zona è una società per azioni svizzera

SIENA - Molti personaggi di primo piano della demagogia cristiana e del mondo dell'alta finanza sono da tempo approdati in provincia di Siena. Le verdi colline coltivate a vigna ed olive prestano benissimo a fornire uno sfondo paesistico di gusto, di eleganza e di raffinatezza. Antiche case coloniche, seguendo una falsariga ormai sperimentata, sono state costruite, ristrutturate e riammodernate e ardate a confortevolissime dimore.



La chiesa romanica di Sant'Ansano a Dofana nei pressi di Montaperti nel Comune di Castelnuovo Berardenga

Questo processo di trasformazione edilizia non ha guardato in faccia nessuno e non ha nemmeno risparmiato una chiesetta romanica che sorge nei pressi di Montaperti, nel Comune di Castelnuovo Berardenga. La chiesa porta il nome di Sant'Ansano a Dofana ed è tra l'altro, pare che sia una delle più antiche chiese di tutta la provincia di Siena. Accanto al tempio è stata edificata una di quelle villette di stile hollywoodiano con i colori esterni dipinti di un colorato arancione. Il lavoro costato di ass. fatti « emergere » qua e là a bella posta, in più la chiesa è stata restaurata « con strutture moderne ».

Fame di case in tutta la zona

Nella Valdelsa affitti come nelle grandi città

A Certaldo e Castelfiorentino si arriva a pagare anche 150 mila lire per un appartamento di 3-4 vani - La via della cooperazione essenziale per risolvere il problema

CASTELFIORENTINO - Solo un impegno degli enti locali, delle cooperative, del SUNIA e dell'IACP e dei sindacati, sul problema della casa, per soddisfare i finanziamenti con il piano decennale, ed una adeguata legge sull'equo canone di quest'anno, di altri temi ad essi connessi, si è discusso nel corso di un convegno svoltosi a Certaldo.

Tutto questo settore, anche in Valdelsa - come ha rilevato il compagno Alberto Campolongo, sindaco di Certaldo - è attraversato da un periodo difficile. Talvolta si avvertono motivi di timida ripresa, ma sono essi scarsi e sostanzialmente giuridici, senza che si riesca ad affermare un nuovo corso per avviare un rilancio produttivo, per garantirne la casa come servizio sociale. Assai numerose sono le imprese edili: a Certaldo sono circa 40, altrettanto a Castelfiorentino, altre sono a Gambassi Marone e Montepertuso, tutte di piccole o medie dimensioni.

Per tutti questi elementi, la richiesta di abitazioni da parte dei ceti popolari si fa sempre più pressante. Ne è una prova l'impegno con cui, molte famiglie da anni si sono mosse e tuttora si stanno muovendo ad cooperare per riuscire ad avere una abitazione. Partecipano i risultati, e Certaldo stesso, perché il finanziamento pubblico, ancora una volta, è stato il grande assistente.

Un esempio nel 1970 il Comune di Certaldo, attraverso un ente di base alla fine del 1971 ad una cooperativa che comprendeva oltre 300 soci, ma quest'anno è ancora in via di sviluppo perché i finanziamenti non sono stati arrivati. Da questa constatazione non devono concludersi, tuttavia, che la via dell'equo canone di quest'anno, di altri temi ad essi connessi, si è discusso nel corso di un convegno svoltosi a Certaldo.

La crescente carenza di abitazioni, i prezzi proibitivi, la via dell'equo canone di quest'anno, di altri temi ad essi connessi, si è discusso nel corso di un convegno svoltosi a Certaldo.

Naturalmente, anche in Valdelsa, si guarda con interesse alla legge sull'equo canone che potrebbe essere approvata nei prossimi mesi, e anche in questa zona, potrebbe essere un valido strumento di sviluppo, se si riuscisse a far sì che questa legge venga applicata in modo equo e con equità.

Ma il sindaco di Certaldo, nuovo Berardenga, è di tutto altro parere. « Ne parlo di fabbricazione del nostro Comune a zona e residenziale centro storico e per effettuare qualsiasi intervento edilizio che subisce una grave situazione di ristagno produttivo e di arretratezza economica ».

In questo stesso genere di attività, la via dell'equo canone di quest'anno, di altri temi ad essi connessi, si è discusso nel corso di un convegno svoltosi a Certaldo.

Per tutti questi elementi, la richiesta di abitazioni da parte dei ceti popolari si fa sempre più pressante. Ne è una prova l'impegno con cui, molte famiglie da anni si sono mosse e tuttora si stanno muovendo ad cooperare per riuscire ad avere una abitazione. Partecipano i risultati, e Certaldo stesso, perché il finanziamento pubblico, ancora una volta, è stato il grande assistente.

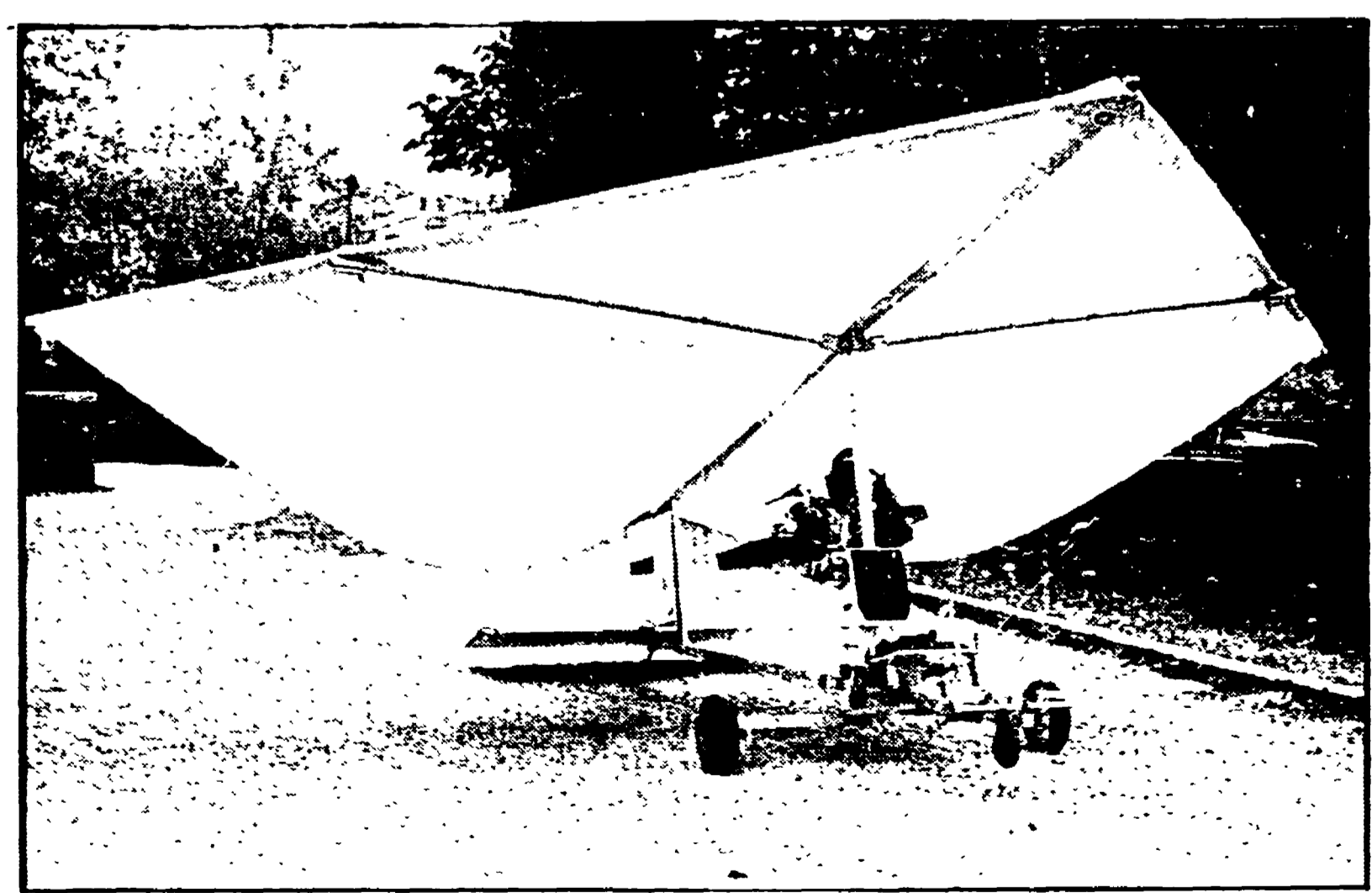
Il lungo viaggio della lignite

Estirata dalle cave a cielo aperto viaggia su alcuni nastri trasportatori che lo portano come grossi serpenti in verde campagna valdarnese. Alla fine della corsa ci sono i forni della centrale termoelettrica di Santa Barbara, nel grosso complesso irriguato, con due imponenti « torri » che, stagliano sullo sfondo delle colline dei Chianti, e del massiccio appenninico del Pratomagno. La centrale ha poco più di vent'anni, le miniere di lignite sono molto più vecchie, in alcuni libri di storia si parla delle lotte dei minatori valdarnesi nel primo dopoguerra, nei mesi di novembre del 1920 e del 1921.

Lunedì intervista col compagno Maschiella

Si concluderà martedì prossimo l'inchiesta sull'utilizzazione delle fonti di energia in Toscana. L'ultima puntata è dedicata ad un'intervista al compagno Ludovico Maschiella, responsabile del gruppo sui problemi dell'energia della direzione comunista. I precedenti articoli sono stati pubblicati il 13, 16, 20 e 26 aprile.

Aereo fatto in casa per l'icaro senese



SIENA - Si chiama Marcello Cancelli ed ha 34 anni il novello Icaro fatto in casa. La sua grande passione per il volo, dopo una lunga esperienza aereo modellistica, gli ha fatto partire una macchina volante che ha fatto il suo esordio in volo il 24 aprile, in un'area adiacente alla base della Marina. Marcello Cancelli, di professione artigiano e camista, ha vinto il titolo italiano di aeromodellismo nel '74, ha partecipato ad alcuni campionati mondiali ed anche quest'anno avrebbe fatto parte dell'equipe azzurra, ma per protesta contro il governo razzista sudafri-

caso ha preferito restare a casa. Il suo apparecchio se lo costruiva a tutto da solo, montandolo pezzo per pezzo e apportando alcune modifiche personali ad alcune parti. La macchina è composta di tre assi ortogonali in lega leggera di alluminio, di un sedile che per il pilota alle cui spalle è sistemato un motore Citroën AMI 8 di 25 cavalli dotato di un'elica propulsiva in frasso di circa 1 metro, di due timoni (uno verticale e uno orizzontale) comandati da una sola cloche; il tutto è sorretto da una sola bombola larga circa 7 metri. Il peso dell'apparecchio è di 110 chilogrammi e in America lo ven-

Non c'è più il vincolo

Fino a pochi giorni fa c'era un vincolo sul castello che poteva essere, come si è visto, restaurato o demolito e superato, ogni altra scelta era vietata e il nome e cognome s'incidevano, perché, pare, quanto meno all'epoca, in questi tempi, le regole sono cambiate.

Non c'è più il vincolo. Il problema è che, se si potesse produrre energia elettrica per almeno altri 15 anni, alla media di un miliardo e trecento milioni di kWh annui, sarebbe come dire che i venti milioni di tonnellate dei bacini ligniferi, bruciati negli impianti, della centrale termoelettrica possa

Non c'è più il vincolo. Il problema è che, se si potesse produrre energia elettrica per almeno altri 15 anni, alla media di un miliardo e trecento milioni di kWh annui, sarebbe come dire che i venti milioni di tonnellate dei bacini ligniferi, bruciati negli impianti, della centrale termoelettrica possa

Non c'è più il vincolo

Fino a pochi giorni fa c'era un vincolo sul castello che poteva essere, come si è visto, restaurato o demolito e superato, ogni altra scelta era vietata e il nome e cognome s'incidevano, perché, pare, quanto meno all'epoca, in questi tempi, le regole sono cambiate.

Non c'è più il vincolo. Il problema è che, se si potesse produrre energia elettrica per almeno altri 15 anni, alla media di un miliardo e trecento milioni di kWh annui, sarebbe come dire che i venti milioni di tonnellate dei bacini ligniferi, bruciati negli impianti, della centrale termoelettrica possa

Non c'è più il vincolo

Fino a pochi giorni fa c'era un vincolo sul castello che poteva essere, come si è visto, restaurato o demolito e superato, ogni altra scelta era vietata e il nome e cognome s'incidevano, perché, pare, quanto meno all'epoca, in questi tempi, le regole sono cambiate.

Non c'è più il vincolo. Il problema è che, se si potesse produrre energia elettrica per almeno altri 15 anni, alla media di un miliardo e trecento milioni di kWh annui, sarebbe come dire che i venti milioni di tonnellate dei bacini ligniferi, bruciati negli impianti, della centrale termoelettrica possa

Alla V edizione la « 100 KM del Passatore »

In 2500 marceranno da Firenze a Faenza

Partenza da piazza della Signoria il 28 maggio l'arrivo è previsto per domenica 29 - Le iscrizioni chiudono sabato - E' la gara podistica più lunga

La « Cento chilometri del Passatore » Firenze Faenza, si svolgerà sabato 28 e domenica 29 maggio. Quest'anno la marcia podistica più lunga d'Europa è giunta alla sua quinta edizione. Dopo il successo degli anni scorsi, fatto a base dal sindaco di Faenza, il presidente dell'IPPT fiorentino, Capretti, e D. Guidici, dall'assessore comunale allo Sport Anziani e dal presidente dell'OEI Caderoni. Tutti possono iscriversi alla gara, uomini e donne; il termine ultimo è stato fissato per sabato 28 maggio. La partenza sarà data alle 16 da piazza Signoria; i primi arrivi sono previsti dopo le undici di notte, il tempo massimo scade a mezzogiorno della domenica.

Un momento della « corsa del Passatore »

Un momento della « corsa del Passatore »